



Arno Kompatscher (presidente del Consorzio)



Liliana Di Fede (sindaco di Laives)



Luigi Spagnolli (sindaco di Bolzano)

DURNWALDER

Non può pagare tutto la Provincia

«Non si può pensare di avere tutto a costo zero. Non si può illudersi che sia sempre la Provincia a pagare per tutti». Il presidente Durnwalder parla all'assemblea dei 116 sindaci altoatesini ma il messaggio in realtà è per tutti. Il bilancio della Provincia in futuro sarà sempre ricco, ma meno di oggi quindi è facile prevedere che in prospettiva si chiederà ai cittadini di contribuire maggiormente alla copertura delle spese dei servizi. «Se nel corso degli anni una persona ha messo da parte un piccolo patrimonio, quando poi diventando anziana avrà bisogno dell'assistenza socio-sanitaria, i figli dovranno contribuire alla spesa». Altra questione: i piani di rischio geologico ai quali sta lavorando la Provincia. «Per mettere in sicurezza certe aree, dove nel frattempo si è edificato, si dovranno investire milioni di euro, ma non è pensabile che possa fare tutto la Provincia»

L'ASSEMBLEA DI LACES

Dall'energia 24 milioni l'anno ai Comuni

Trovata l'intesa con la Provincia: ora i sindaci dovranno accordarsi sulla spartizione

di Antonella Mattioli

BOLZANO. Ventiquattro milioni. È la somma che ogni anno entrerà nelle casse dei 116 comuni altoatesini grazie all'operazione centrali. Ieri, in occasione della Giornata dei Comuni, dal presidente del Consorzio Kompatscher l'appello ai Comuni a non litigare sulla ripartizione dei fondi.

L'incontro, aperto dalla musica della banda del paese e dal coro dei sindaci, si è svolto nella sala della Cultura di Laces in un clima di grande armonia visto il feeling che c'è tra il presidente del Consorzio Kompatscher, sindaco di Fiè, e il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder. Diversa l'atmosfera quando a guidare l'organismo c'era Arnold Schuler, il ribelle della Val Venosta oggi consigliere provinciale, che ha da sempre un rapporto difficile col presidente della Provincia.

ENERGIA. Ventiquattro milioni di euro. Una boccata d'ossigeno per i Comuni altoatesini legata al passaggio di undici centrali ex Enel e Edison alla Provincia. Il presidente del Consorzio ha fatto i conti: 13 milioni destinati ai piani ambientali, 11 sono i soldi del canone. Come verranno ripartiti i fondi? «Noi ha detto Kompatscher - abbiamo elaborato dei criteri di suddivisione in base ai quali il 28% dei fondi andrà ai 61 Comuni non rivieraschi, il resto, ovvero il 72%, ai 55 Comuni rivieraschi. Ai primi di giugno saremo in grado di sottoporre la proposta alla giunta provinciale». In base a questa suddivisione: ai Comuni rivieraschi ar-

riverranno in media circa 300 mila euro, 110 agli altri. Non sono cifre elevate, ma comunque importanti soprattutto per i piccoli. Il rischio è che adesso cominci la guerra per la spartizione. Di qua l'appello di Kompatscher: «L'importante è che non litighiamo tra noi: una guerra tra poveri non avrebbe senso». Analogo invito da Durnwalder: «Abbiamo ottenuto più di quanto potessimo sperare acquisendo le centrali, ora però i Comuni non si scontrino sui criteri di spartizione».

FINANZIAMENTO. Il Consorzio ha elaborato la proposta di un nuovo modello di finanziamento dei Comuni da parte della Provincia. «Il vecchio sistema - ha spiegato Kompatscher - aveva due grossi punti deboli: non teneva conto del fabbisogno differenziato dei Comuni e neppure delle entrate e delle risorse diverse. Il nuovo modello di finanziamento prevede invece si tenga conto di indicatori come il numero di alunni delle scuole dell'obbligo, famiglie, pendolari, strutture pubbliche. I Comuni che hanno maggiori entrate derivanti da turismo ed energia riceveranno meno e quello che verrà loro detratto andrà redistribuito, come con-



tributo di solidarietà, sugli altri. In una parola sarà un sistema che complessivamente garantirà più equità, più autonomia e anche un aumento dei trasferimenti». Cambiano i criteri anche per quanto riguarda gli investimenti: «Oggi i contributi per gli investimenti vengono dati in base alla velocità con cui si presentano i progetti. La nostra proposta invece, per quanto riguarda i piccoli investimenti, introduce degli indicatori che tengono conto del numero degli abitanti, della lunghezza delle strade, delle strutture pubbliche.

Per gli altri investimenti i Comuni continueranno ad attingere dal fondo di rotazione».

LAVORI PUBBLICI. «Bisognerà aspettare - ha detto Durnwalder - l'ok del Parlamento per l'innalzamento da 500 mila a 1,5 milioni di euro come limite minimo per l'indizione di una gara europea». Traguardo auspicato in particolare dalle piccole aziende locali oltre che dalle amministrazioni pubbliche per le quali si tradurrebbe in una semplificazione delle procedure. Restando in questo settore, sia Durnwalder che Kompatscher hanno con-

Il presidente del Consorzio:

«Il 72% dei fondi ai Comuni rivieraschi il 28% è destinato a tutti gli altri»

Finanziamento ai Comuni:

il nuovo sistema porterà più fondi e introduce il criterio della maggior equità

cordato sulla necessità di prevedere una piattaforma unica per gli appalti. In concreto Durnwalder, pensa ad un organismo centrale che dia tutte le informazioni che servono alle amministrazioni comunali, soprattutto alle piccole, per bandire in modo corretto una gara.

URBANISTICA. No alla legge omnibus che introduce sempre nuove norme, si ad una nuova legge urbanistica che semplifichi le procedure. Lo chiedono i Comuni, ma Durnwalder invita alla cautela: giusto ridurre la burocrazia, però non si può neanche prevedere una liberalizzazione totale. «Se si toglie la concessione edilizia, bisogna poi prevedere la possibilità per i Comuni di intervenire. Altrimenti sarà una giungla».

ANZIANI. Kompatscher chiede più risorse alla Provincia da investire nel settore anziani. «I Comuni si trovano a fronteggiare il rapido invecchiamento della popolazione. Molti sindaci stanno ristrutturando le case di riposo per far fronte alle nuove esigenze. Ma non riescono ad ottenere i finanziamenti dalla Provincia». Il Consorzio pensa anche ad una radicale trasformazione della gestione delle strutture per la prima infanzia. «A breve presenteremo il progetto che si ispira a quanto già avviene in Germania e nei Paesi nordici. Riteniamo che così com'è organizzato oggi il sistema non venga incontro alle necessità delle donne che lavorano».

REFERENDUM. Kompatscher ha concluso l'intervento con un appello ai sindaci ad andare a votare per il referendum: «Bisogna opporsi alla privatizzazione dell'acqua. In Alto Adige non ce n'è assolutamente bisogno. Il sistema funziona benissimo e anche le tariffe sono più che competitive». Il presidente ha attaccato il Centro tutela consumatori: «Periodicamente dicono che in Alto Adige le tariffe relative all'acqua e alla depurazione sono molto alte. Non c'è nulla di più falso: abbiamo calcolato che una famiglia di quattro persone per questi servizi spende 1 euro e 10 al giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tariffe rifiuti: aumenti fino al 200%

Per scongiurare il rischio si chiede di rivedere gli accordi con la Provincia

I sindaci chiedono l'introduzione della tassa sul turismo

tscher - i Comuni che fanno parte di Ecocenter decisero di costruire e gestire il nuovo inceneritore, partendo dal presupposto che costi di gestione e ammortamento sarebbero stati coperti in parte



con i certificati verdi, che venivano pagati dallo Stato alle amministrazioni che ricavano energia dalla trasformazione delle immondizie, in parte dalla vendita dell'energia stessa oltre che dalle tariffe pagate dai cittadini».

Da alcuni anni però le condizioni sono cambiate: lo Stato non dà più i certificati verdi e per i Comuni, impegnati nell'operazione nuovo inceneritore, questo sta diventando un grosso problema. «Se non rivediamo i vecchi accordi, i Comuni per far fronte alle spese dovranno aumentare le tariffe dello smaltimento rifiuti. In qualche caso si ipotizzano aumenti fino al

200%».

Il problema non riguarda tutti i Comuni: «Noi - assicura il sindaco Luigi Spagnolli - non corriamo alcun rischio. La cosa interessa direttamente i Comuni che finora non hanno mai conferito i rifiuti all'inceneritore di Bolzano. Lo faranno quando sarà pronto il nuovo».

Risposta di Durnwalder ai sindaci?

«A suo tempo l'inceneritore volevamo costruirlo noi, ma i Comuni hanno detto «facciamo noi». A questo punto non si possono che rispettare i patti». Però una piccola apertura c'è stata: «Comunque ne discuteremo».

mo».

Altra richiesta avanzata dal Consorzio approfittando del federalismo fiscale: «Vogliamo che venga introdotta la tassa sul turismo alla quale dovranno partecipare tutte le categorie che beneficiano di questo settore». Durnwalder conferma la volontà della Provincia di introdurla: «Dobbiamo trovare un compromesso: chi ha vantaggi dal turismo deve contribuire». Quando verrà introdotta?

«Quest'anno - dice il presidente della giunta provinciale - non ci riusciremo sicuramente. Se ne parla ormai il prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durnwalder: «Chi beneficia dei turisti dovrà contribuire»